CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

ODG

N. 873

Valorizzazione delle esperienze e delle competenze delle agenzie formative piemontesi nella futura programmazione regionale della formazione professionale e delle politiche attive del lavoro

Presentato da:

BARBERO FEDERICA (prima firmataria) 10/11/2026, BORDESE MARINA 10/11/2026, ZAPPALA' DAVIDE EUGENIO 10/11/2026, CALDERONI MAURO 10/11/2026, RAVELLO ROBERTO SERGIO 10/11/2026, EBARNABO SERGIO 10/11/2026, ANTONETTO PAOLA 11/11/2026

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 10/11/2026

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 873

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 103 del Regolamento interno,

OGGETTO: Valorizzazione delle esperienze e delle competenze delle agenzie formative piemontesi nella futura programmazione regionale della formazione professionale e delle politiche attive del lavoro.

Premesso che:

- la formazione professionale rappresenta uno strumento strategico per sostenere l'occupazione, rispondere ai fabbisogni di competenze delle imprese e rafforzare la competitività del sistema economico e produttivo piemontese;
- sul territorio regionale operano agenzie formative che, nel corso di decenni di attività, hanno sviluppato competenze altamente specialistiche, realizzando percorsi formativi riconosciuti e consolidando rapporti di collaborazione con imprese, associazioni di categoria e realtà produttive;
- alcune di queste realtà, anche in provincia di Cuneo, vantano oltre trent'anni di esperienza nella realizzazione di percorsi di specializzazione post-diploma in ambiti particolarmente qualificati, tra cui il perfezionamento musicale, il modellismo industriale, la trasformazione delle carni e il settore lattiero-caseario;
- tali percorsi hanno consentito la formazione di centinaia di tecnici qualificati, contribuendo alla disponibilità di professionalità difficilmente reperibili sul mercato del lavoro e rispondendo a esigenze specifiche di comparti produttivi di particolare rilevanza per l'economia regionale;

Considerato che:

- la nuova programmazione regionale delle risorse FSE+ e la revisione degli strumenti di finanziamento delle politiche attive del lavoro devono necessariamente tenere conto non soltanto degli obiettivi quantitativi di partecipazione e inserimento occupazionale, ma anche della qualità, della specificità e dell'effettiva utilità dei percorsi formativi;
- l'introduzione di parametri uniformi in materia di durata dei corsi, requisiti di accesso e criteri di assegnazione delle risorse rischia di non considerare adeguatamente le peculiarità dei percorsi di formazione specialistica, per i quali il monte ore e le modalità didattiche sono strettamente connessi alle competenze da acquisire;
- la formazione specialistica richiede spesso investimenti significativi in laboratori, attrezzature, personale docente qualificato e metodologie didattiche specifiche, nonché tempi di apprendimento che non possono essere necessariamente ricondotti ai parametri ordinari della formazione professionale;
- le agenzie formative con una consolidata esperienza costituiscono un patrimonio di conoscenze, relazioni, professionalità e capacità organizzative costruito nel tempo anche attraverso l'impiego di risorse pubbliche e private;
- la continuità di tali esperienze rappresenta un elemento di interesse generale, in quanto consente di preservare competenze difficilmente ricostruibili, favorire il ricambio generazionale

nei mestieri specialistici e mantenere un collegamento diretto tra sistema formativo e sistema produttivo;
- in particolare, i percorsi formativi rivolti a settori di nicchia o caratterizzati da fabbisogni professionali molto specifici non possono essere valutati esclusivamente sulla base del numero di partecipanti, ma devono essere considerati anche in relazione alla qualità delle competenze trasmesse, alla domanda espressa dalle imprese e alle opportunità occupazionali effettivamente generate;
- il rischio di interrompere percorsi formativi consolidati comporterebbe non soltanto una perdita per le singole agenzie, ma anche una dispersione di competenze e professionalità che costituiscono un valore per l'intero sistema economico regionale;

Ritenuto che:
- sia necessario riconoscere e valorizzare il patrimonio di esperienze maturato dalle agenzie formative piemontesi, assicurando che la futura programmazione regionale tenga conto delle competenze effettivamente sviluppate dagli operatori e dei risultati conseguiti nel corso degli anni;
- occorra prevedere criteri di programmazione e finanziamento sufficientemente flessibili da consentire la prosecuzione dei percorsi specialistici di particolare rilevanza, anche quando caratterizzati da una durata superiore a quella ordinariamente prevista o da un numero contenuto di destinatari;
- sia opportuno promuovere un confronto preventivo con le agenzie formative interessate, le associazioni di categoria e le rappresentanze del sistema produttivo, affinché le scelte regionali siano effettivamente coerenti con i fabbisogni professionali dei diversi territori e comparti economici;

IL CONSIGLIO REGIONALE
IMPEGNA LA GIUNTA

1. a valorizzare, nell'ambito delle prossime programmazioni regionali della formazione professionale e delle politiche attive del lavoro, le esperienze, le competenze e il patrimonio formativo maturato da tutte le agenzie formative operanti attualmente sul territorio piemontese, riconoscendo il valore dei percorsi specialistici consolidati e i risultati conseguiti nel tempo;
2. a prevedere, nella definizione dei futuri atti di indirizzo, delle direttive e dei relativi criteri di finanziamento, specifici elementi di flessibilità che consentano di mantenere e sviluppare percorsi formativi specialistici, anche di lunga durata, quando giustificati dalle caratteristiche delle professionalità da acquisire e soprattutto dai fabbisogni del sistema produttivo;
3. a introdurre criteri di valutazione delle proposte formative che, oltre al numero dei destinatari e agli obiettivi quantitativi di inserimento lavorativo, tengano conto dell'esperienza pluriennale degli operatori, della qualità dei percorsi realizzati, delle competenze specialistiche possedute, delle dotazioni laboratoriali e dei rapporti consolidati con il tessuto imprenditoriale;
4. a riconoscere la specificità dei percorsi rivolti a settori produttivi caratterizzati da professionalità di nicchia o da particolari esigenze di specializzazione, evitando che criteri standardizzati di durata, accesso e finanziamento possano determinarne la progressiva scomparsa;

5. a promuovere un confronto strutturato con le agenzie formative, le associazioni di categoria e le imprese, finalizzato a individuare i fabbisogni professionali attuali e prospettici e a garantire che la programmazione regionale sia coerente con le reali esigenze del mercato del lavoro;
6. a valutare, ove necessario, l'introduzione di specifiche linee di finanziamento o strumenti dedicati alla salvaguardia e allo sviluppo delle esperienze formative di comprovata qualità e rilevanza strategica per il territorio regionale, anche al fine di garantire la continuità dei percorsi già avviati e delle professionalità che li rendono possibili;
7. ad avviare una eventuale revisione delle disposizioni regionali che disciplinano la costituzione e l'accesso al sistema di programmazione e finanziamento degli ITS Academy, a partire dalla D.G.R. n. 40-522 del 4 agosto 2010 e dai successivi provvedimenti attuativi, valutando l'introduzione di procedure periodiche e specifiche manifestazioni di interesse per la costituzione di nuove Fondazioni ITS Academy, anche sulla base dell'esperienza maturata sa altre regioni, nel rispetto della normativa nazionale vigente.

Torino, 10 novembre 2026

Il Consigliere reginale
Federica Barbero